

Determinazione n. 60/2000**LA CORTE DEI CONTI****IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI**

nell'adunanza del 21 luglio 2000;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con Regio Decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto l'articolo 1, comma 5, del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 506, con il quale l'Istituto nazionale per la fisica della materia (INFN) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visti il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 1999, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere dott. Ernesto Basile e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 1999;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incumbente, possa, a norma dell'articolo 7, della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perchè ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7, della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme al conto consuntivo per l'esercizio 1999 – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – dell'Istituto nazionale per la fisica della materia (INFN), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE

f.to Ernesto Basile

IL PRESIDENTE

f.to Luigi Schiavello

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE PER LA FISICA DELLA MATERIA (INFN), PER L'ESERCIZIO 1999.

SOMMARIO

1. Premessa. - PARTE PRIMA – 1. L'attività istituzionale: *a)* quadro normativo di riferimento; *b)* il piano triennale di ricerca. - 2. Gli organi. – PARTE SECONDA – 1. Il personale. - 2. La spesa relativa. – PARTE TERZA – 1. Il bilancio. - 2. Le separate attività commerciali. – PARTE QUARTA – 1. Conclusioni.

PAGINA BIANCA

Premessa

La gestione dell'Istituto nazionale per la fisica della materia ha formato oggetto di relazione al Parlamento dal 1994.

Con la presente relazione la Corte riferisce, a norma dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sui risultati del controllo eseguito sulla gestione relativa all'anno 1999.

Con determinazione n. 50/99 del 23 luglio 1999 si è riferito sull'esercizio 1998.

PARTE PRIMA

I. L'attività istituzionale

a) Quadro normativo di riferimento

L'Istituto nazionale per la fisica della materia con sede in Genova, istituito con decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 506 - in attuazione della delega di cui all'art. 1, comma 35, della legge 24 dicembre 1993, n. 537 - è un ente di ricerca a carattere non strumentale, dotato di personalità giuridica, con autonomia scientifica, organizzativa, finanziaria e contabile, ai sensi dell'art. 8, I comma, della legge 9 maggio 1989, n. 168.

Esso è subentrato "in toto" al - contemporaneamente soppresso - Consorzio interuniversitario nazionale per la fisica della materia, costituito il 15 aprile 1986 con sede in Genova e riconosciuto con D.P.R. 9 marzo 1987 pubblicato in G.U. n. 236 del 9 ottobre 1987.

L'INFM è sottoposto al controllo della Corte dei conti di cui all'art. 2 della legge 21 marzo 1958, n. 259, ai sensi dell'art. 1, comma 5 del d.l.vo n. 506/1994.

I compiti dell'Ente sono puntualmente enunciati nell'art. 2 del decreto legislativo n. 506 del 1994.

L'Ente ha il compito di promuovere, programmare, coordinare ed effettuare ricerche sia di base che tecnologiche nel campo della fisica della materia e nei campi affini, con riferimento anche alla scienza e tecnologia dei materiali, alla tecnologia avanzata ed alla metrologia in genere.

A tal fine l'INFM:

- a) collabora con le università e con gli istituti pubblici e privati per la formazione di ricercatori e di esperti nei settori di attività dell'Istituto;

- b) promuove e sviluppa studi, ricerche e attività applicative anche in collaborazione con enti nazionali, internazionali e stranieri;
- c) avvia e coordina progetti nazionali ed internazionali anche finalizzati alla costruzione ed all'utilizzo di grandi apparecchiature;
- d) provvede, anche in collaborazione con altri enti pubblici e privati, al trasferimento a favore del settore industriale dei risultati delle ricerche e degli studi svolti;
- e) cura, anche a supporto dell'industria nazionale ed europea, la realizzazione di prototipi di materiali e di strumentazione;
- f) fornisce pareri alle amministrazioni pubbliche;
- g) assegna borse di studio e premi.

L'INFM può, per l'attuazione dei propri fini istituzionali, stipulare convenzioni o accordi con università, con enti ed organizzazioni pubblici e privati nazionali, internazionali e stranieri e partecipare a consorzi e società in Italia e all'estero anche allo scopo di sfruttare a livello industriale propri brevetti, reinvestendo gli utili nella ricerca scientifica.

Inoltre, il Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica si avvale dell'INFM per sostenere la partecipazione e il coordinamento di progetti ed iniziative internazionali interessanti i settori di attività dell'Istituto.

Per il perseguimento dei propri fini istituzionali l'INFM può istituire, determinandone organizzazione, compiti e funzionamento, strutture scientifiche, operative e di coordinamento e di servizio, anche presso università ed enti pubblici e privati, nazionali, internazionali e stranieri.

b) Il piano triennale di ricerca

Come già rilevato nella precedente relazione, l'art. 10 del decreto L.vo n. 506/1994 dispone che l'attività dell'Istituto si svolga mediante programmi

triennali, adottati, su proposta dell'Ente stesso, dal Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, che li sottopone all'approvazione del CIPE ai sensi dell'art. 3 della legge 9 marzo 1989, n. 168.

Il programma triennale deve prevedere il relativo finanziamento per l'intero periodo.

Tale piano triennale costituisce lo strumento fondamentale della programmazione dell'Ente e in esso sono individuati gli obiettivi, i progetti ed i programmi delle strutture scientifiche e le risorse disponibili o da acquisire per la loro attuazione.

Le attività di ricerca in fisica della materia sono strettamente collegate a ricadute tecnologiche molto importanti, oltre che a sviluppi conoscitivi di interesse multidisciplinare, su un arco molto esteso e diffuso. Per questa ragione, in Italia come in tutti i Paesi più avanzati, le ricerche in questo campo coinvolgono in modo più o meno preminente una molteplicità di Enti e laboratori.

Il piano 1999-2001 tiene quindi conto della necessità di non duplicare gli sforzi, ma, di riaggregare e orientare su progetti comuni le risorse esistenti. Per questa ragione, pur facendo riferimento a proposte specifiche per le attività svolte dall'I.N.F.M., è stato impostato tenendo conto delle possibili sinergie con le attività in atto o da rafforzare presso altri Enti o, in generale, nel Paese.

Lo sforzo di autoordinamento della comunità scientifica INFN al proprio interno e con gli altri Enti è testimoniato dal fatto che i precedenti piani proposti e realizzati dal Consorzio e prima dai Centri Interuniversitari INFN hanno conseguito il risultato di riaggregare e utilizzare su progetti specifici, anche in assenza di un quadro legislativo preciso, risorse altrimenti polverizzate, raggiungendo consistenti risultati in termini di competitività internazionale della ricerca di base e di collegamento con l'ambiente utilizzatore.

Il piano è stato predisposto tenendo conto del piano triennale della ricerca approvato dal Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica e

presentato al Parlamento, dei piani settoriali, e del Programma Quadro dell'Unione Europea.

Gli obiettivi dell'attività dell'Ente, in relazione al secondo piano triennale 1999-2001 sono stati.

- Implementazione di nuove strutture che conferiscono organicità e coerenza di intervento nella rete di ricerca dell'Istituto, potenziando la presenza dell'unità presso l'ESRF a Grenoble e rinforzando la gestione a livello locale attraverso i Servizi di gestione decentrata (SGD);
- Trasformazione, ai sensi della legge 370 (comma 4, art.10) del 19/10/1999 della Società Sincrotrone Trieste in Società di interesse pubblico;
- Introduzione di nuovi programmi, in particolare dedicati all'ammodernamento delle facilities disponibili presso il Sincrotrone di Trieste, all'avvio di programmi di neutronica ed a iniziative nell'ambito dei nuovi Fondi Strutturali;
- Potenziamento dell'attività con risvolti applicativi, sia attraverso nuove realtà imprenditoriali scaturite dalla ricerca scientifica sia attraverso rapporti e progetti di trasferimento tecnologico e sviluppo applicativo in collaborazione con imprese esistenti.

Tali azioni saranno perseguite, secondo l'Ente, tramite le seguenti tipologie di intervento:

- La prosecuzione del sostegno all'utilizzo delle grandi infrastrutture nazionali ed internazionali, anche attraverso l'assunzione diretta, con altri Enti di ricerca, delle necessarie responsabilità di gestione nel laboratorio ELETTRA di Trieste, come recentemente indicato nella Legge n.370 del 19/10/1999, art. 10 comma 4, e con il completamento delle altre iniziative europee.

- L'ulteriore rafforzamento, anche in senso multidisciplinare, della ricerca universitaria nel campo specifico e nei campi vicini della scienza dei materiali, della sensoristica e strumentazione avanzata, della biofisica, delle scienze legate ai problemi ambientali e delle scienze spaziali;
- Un deciso rafforzamento delle azioni di collegamento tra la ricerca di base ed il mondo dell'innovazione industriale, anche attraverso il maggiore orientamento delle attività formative presso le Università, e il supporto alla localizzazione di nuove attività industriali presso di esse anche in collegamento con Enti finanziari e imprenditoriali, quali, ad esempio, la "imprenditoria Giovanile S.p.A.". Queste attività sono programmate in collegamento con iniziative di ricerca e di produzione, avviate in comune e in sinergia con le altre entità operanti sul territorio;
- Il consolidamento e l'ampliamento delle attività di divulgazione e di formazione scientifico-tecnica, con livello ed impostazione europei, per la crescita delle capacità scientifico-tecniche del Paese;
- La continua innovazione delle infrastrutture e delle metodologie tecnico-gestionali per una gestione di tipo avanzato ed adeguato allo standard europeo della ricerca e delle sue ricadute;
- L'ampio utilizzo di valide e incisive metodologie di valutazione e di autoaggiornamento, e la loro applicazione a tutte le attività e risorse, agli effetti dell'ottimizzazione nella acquisizione e nell'uso dei risultati.

Si segnalano, in particolare:

Progetto Luce di Sincrotrone

Nel corso del 1999 le risorse del progetto Luce di Sincrotrone sono state investite principalmente per ottenere un rapido completamento delle quattro nuove linee di luce avviate, nel corso del passato piano triennale, presso la sorgente ELETTRA (Trieste). Nel corso del '99 tutte le linee di luce attive sono state aperte all'utilizzo da parte di ricercatori italiani e stranieri sulla base di una

selezione, effettuata da parte di comitati di esperti nominati dall'Ente (congiuntamente con gli eventuali altri Enti gestori), di proposte di esperimenti.

Per garantire il funzionamento dei progetti, nel corso del 1999 il personale INFN completamente dedicato al progetto Luce di Sincrotrone era composto da 13 ricercatori, operanti a Trieste e a Grenoble e da un gruppo di supporto tecnico (per un totale di 5 tecnici e 2 amministrativi) ad Elettra, per un costo totale pari al 21% del budget del progetto per l'anno 1999.

Progetto Spettroscopia Neutronica

Nell'ambito del progetto Spettroscopia Neutronica l'INFN garantisce alla comunità italiana l'accesso al laboratorio ILL di Grenoble, di cui è partner scientifico, sostenendo una quota di partecipazione che è stata pari al 2,5% per l'anno 1999 e sarà il 3% a partire dall'anno 2000. Nell'ambito della convenzione INFN-ILL, durante il 1999, le richieste di esperimenti, presentate da gruppi italiani, sia di afferenti all'INFN che di ricercatori esterni, sono state 63, pari al 4,5% del tempo totale richiesto, e di queste proposte ne sono state approvate 33, pari al 3,2% del tempo totale assegnato.

Progetto Calcolo

Nell'ambito dell'accordo scientifico con il CINECA, rinnovato alla fine del 1998, l'INFN possiede il 25% del computer parallelo SGI-Cray1200E a 256 nodi e del computer avanzato SGI-Origin 2000 a 64 nodi.

Programma Operativo ricerca, Sviluppo tecnologico ed Alta Formazione 1994/1999

Nell'ambito del progetto finanziato dal Ministero dell'Università e ricerca scientifica e tecnologica destinato all'utilizzo di Fondi Strutturali della Unione Europea ed approvato dalla Commissione Europea, è proseguita la realizzazione dei progetti di ricerca applicata e trasferimento tecnologico nell'ambito delle tre

azioni previste (*Sviluppo Strumentazione e Prototipi, Assistenza Tecnologica alle imprese, Sviluppo Materiali*) con iniziative che coinvolgono tutte le sedi del mezzogiorno.

Progetti di Ricerca Avanzata (PRA)

I progetti di ricerca avanzata sono strumenti innovativi in quanto permettono studi approfonditi su argomenti della ricerca di base di punta a livello internazionale attraverso una rapida concentrazione di risorse umane e finanziarie.

La loro particolare struttura consente di investigare le proprietà scientifiche peculiari e di impiegare strumentazione unica avvalendosi di gruppi di lavoro altamente competenti.

A luglio del 1999, attraverso i monitoraggi periodici e le relazioni di ogni periodo di attività, si sono altresì assegnati gli ulteriori finanziamenti per le fasi successive per i PRA avviati nel 1997 e 1998.

La procedura dei progetti di nuovo avvio prevede che i responsabili tengano una relazione di apertura nel corso del Congresso Nazionale dell'Istituto e così è avvenuto per i PRA1999 durante i lavori dell'edizione INFMeeting 1999.

E' necessario segnalare che durante il 1999, nel mese di ottobre, è stato emesso un bando di chiamata per PRA2000. La presentazione è avvenuta per via telematica nel mese di dicembre ed ha riguardato venti proposte che sono state sottoposte ad esperti internazionali per la valutazione.

Altre attività

Relativamente alle attività che precedono si sottolinea come esse rispondono non solo alle esigenze della comunità di Fisica della Materia ma anche a quelle della intera comunità scientifica nazionale.

Infatti l'Istituto mette a disposizione le proprie linee di luce e stazioni sperimentali anche di ricercatori universitari di altre discipline che intendono